

Elementi di contesto: il New European Bauhaus

In un momento storico segnato da sfide numerose e complesse, la Commissione Europea ha scelto di ispirarsi a un movimento culturale nato poco più di 100 anni fa. Il Bauhaus originario nasceva infatti come scuola nella Weimar del 1919, in un altro frangente drammatico della storia europea, dalla visione di Walter Gropius, architetto capace di riunire in un progetto comune tecnici, artisti e intellettuali. L'obiettivo della scuola era formare le nuove generazioni a un modo di concepire e abitare gli spazi fondato sui principi, tanto semplici quanto rivoluzionari, di economicità (in modo che le abitazioni così concepite fossero alla portata della gente comune), bellezza e funzionalità.

Oggi, quegli stessi principi riecheggiano nelle tre parole d'ordine attorno cui ruota la visione del **Nuovo Bauhaus Europeo (New European Bauhaus - NEB): sostenibilità, bellezza e inclusione**. Il Nuovo Bauhaus Europeo è

- *sostenibile* perché contribuisce all'ambizioso obiettivo di azzerare le emissioni nette di gas serra entro il 2050 e agli altri target fissati nella strategia del Green Deal Europeo;
- *bello* perché, come nella visione originaria di Gropius, si lascia contaminare e ispirare da artisti, intellettuali e dalle scienze umane per rispondere a quei bisogni profondi dell'essere umano che vanno oltre la semplice funzionalità
- *inclusivo* perché, in linea con la sensibilità sociale che lo caratterizzava un secolo fa, vuole coinvolgere tutte le categorie sociali, senza lasciare indietro nessuno.

Il New European Bauhaus è dunque un movimento transdisciplinare e creativo in continua evoluzione che costituisce un ponte tra il mondo della scienza, della tecnologia e dell'arte; permette di sfruttare le sfide in ambito digitale e climatico per una trasformazione delle nostre società in meglio; invita a contribuire tutti assieme alla risoluzione di problemi sociali complessi.

L'Europa e il NEB: il premio "NEB prize"

Nel 2021 e 2022 le direzioni ricerca e sviluppo regionale della Commissione europea hanno promosso due bandi, i "NEB prize", per premiare progetti innovativi di rigenerazione e trasformazione territoriale ispirati alla strategia europea.

Dopo il successo delle ultime due edizioni, che hanno ricevuto oltre 3 mila iscrizioni da tutti gli Stati membri dell'UE, il NEB prize 2023, lanciato a dicembre 2022, amplia la platea dei potenziali partecipanti ai New European Bauhaus Prizes.

Giunto alla terza edizione, il programma gestito dalle direzioni premierà i giovani talenti e i progetti esistenti che coniugano sostenibilità, inclusività sociale ed estetica, portando il Green Deal europeo alle persone e alle comunità locali. Inoltre, coerentemente con la cornice dell'Anno europeo delle competenze, l'edizione 2023 avrà un focus particolare sui temi dell'istruzione e dell'apprendimento.

I filoni del NEB Prizes 2023 sono i seguenti:

- Riconnettersi con la natura;
- Riguadagnare un senso di appartenenza;
- Dare priorità ai luoghi e alle persone maggiormente in stato di bisogno;
- Il bisogno di un pensiero di lungo termine e circolare nell'ecosistema industriale.

In ognuna di queste categorie ci saranno tre diversi filoni di competizione:

- Campioni del NEB per progetti esistenti e completi (premi fino a 30mila euro + pacchetto comunicazione);

- Stelle nascenti del NEB, per giovani di 30 anni o meno (premi fino a 15mila euro + pacchetto comunicazione);
- Campioni dell'educazione nel NEB per iniziative di educazione e apprendimento (premi fino a 30mila euro + pacchetto comunicazione). Nell'anno europeo delle abilità (skills), questo filone rappresenta una novità rispetto alle edizioni precedenti e prevede la presentazione di progetti formativi ed educativi avanzati o con elevato grado di maturazione.

Il NEB come strumento per stimolare la trasformazione del modello di sviluppo: circolarità come nuovo paradigma per sviluppare il capitale naturale, antropico e sociale

Il Nuovo Bauhaus Europeo declinato nel contesto ligure riprende e amplia i principi dello Sviluppo Sostenibile e li connette con la realtà mediterranea proponendo un nuovo approccio alle trasformazioni del territorio che ruota intorno a 3 assi principali (vedere figura 1):

- *Capitale sociale*: include le persone che abitano i territori, il tessuto economico ed associativo, le intere comunità che costituiscono il soggetto principale che deve essere messo al centro dei processi di trasformazione;
- *Capitale naturale*, dove i principi dello sviluppo sostenibile vengono applicati alla conservazione del territorio, degli ecosistemi naturali e delle loro risorse;
- *Capitale culturale ed antropico*, ovvero i valori generati dall'azione umana e dalle relazioni costruite tra le persone, tra i quali quelli connessi alla transizione digitale, le nuove tecnologie, ma anche l'arte, i saperi che l'uomo nella storia ha costruito

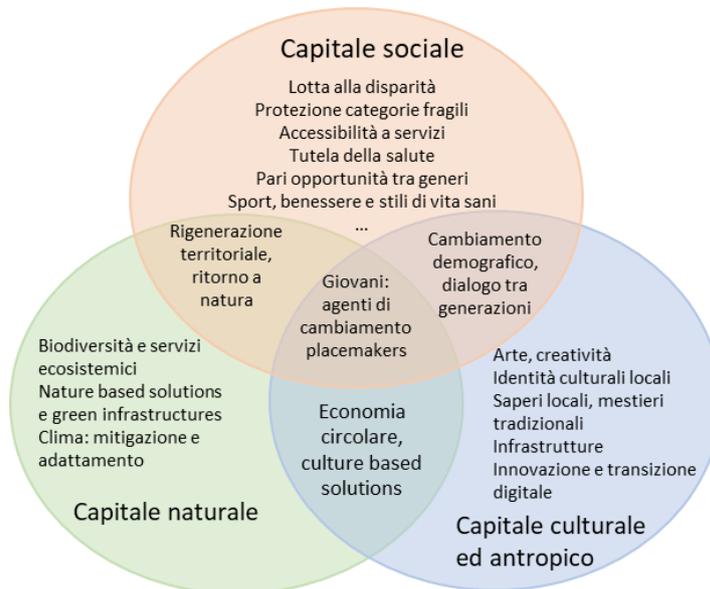


Figura 1: schema sulle dimensioni del NEB in Liguria

Diversi temi del Bauhaus ligure quali l'economia circolare, il cambiamento demografico e la rigenerazione territoriale si pongono, per la loro natura multidisciplinare, al **confine tra diversi tipi di capitale**. Al cuore del disegno del New European Bauhaus, il tema della crescita e della capacity building dei giovani, verso nuove figure professionali, dotate di *soft skills*, in grado di accompagnare le trasformazioni territoriali complesse che ci attendono, dialogare con gli stakeholder locali, costruire reti, ed operare con flessibilità, tenendo insieme le diverse dimensioni del NEB.

Il nuovo umanesimo e la cultura dei luoghi per un cambiamento del paradigma economico di tutto il territorio

In questa visione, il valore aggiunto del Bauhaus rispetto alla concezione classica di sostenibilità è proprio il concetto di capitale culturale ed antropico, inteso come l'insieme delle relazioni e dei saperi locali, connessi alle identità delle comunità che vivono sul territorio e sono frutto della sua storia, delle interazioni storiche tra uomo e natura e, quindi dell'economia che si è sviluppata, fino ad arrivare alle innovazioni tecnologiche degli ultimi anni, dell'arte e della creatività che trovano ispirazione dai luoghi. Il capitale culturale ed antropico assume dunque nel New European Bauhaus un ruolo centrale per promuovere una nuova fase storica, un **nuovo umanesimo** che mira al cambiamento totale del paradigma economico (quello dell'economia circolare, della valorizzazione delle risorse locali, dai prodotti alla biodiversità e i servizi ecosistemici, ma anche dei valori storico culturali dei luoghi e del paesaggio).

La valorizzazione della cultura locale, in particolare, può rappresentare un volano per un nuovo sviluppo del territorio, basato su un nuovo modo di interpretare la realtà, teso a innescare comportamenti più sostenibili e innovativi, in grado di generare al tempo stesso capitale sociale, naturale e antropico.

In tal modo il Bauhaus di livello regionale riguarda tutti i territori: non solo le aree maggiormente urbanizzate, ma anche le aree rurali e costiere, con le loro specificità e vocazioni. **Nessun territorio deve rimanere indietro**, ma deve essere trainato verso queste trasformazioni che le sfide territoriali, come il cambiamento climatico e quello demografico, ci richiedono.

Le nuove skills per il New European Bauhaus: i nuovi "agenti del cambiamento" nell'anno europeo delle skills

Per affrontare il cambio di paradigma economico e le sfide ambientali, sociali e culturali, trasformandole da criticità ad opportunità di sviluppo sostenibile, il territorio ha bisogno di nuovi attori, veri e propri **"agenti del cambiamento"**, in grado di fungere da veri e propri animatori di processi di governance territoriale, ingaggio di comunità, valorizzazione delle risorse.

Uno dei principali obiettivi in tale ambito è la crescita dei giovani, il loro avvicinamento alla conoscenza del territorio in cui vivono, dalle emergenze ambientali e sociali ai suoi valori culturali e storici, affiancato allo sviluppo di nuove skills interdisciplinari sul tema del placemaking, anche attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola secondaria, dell'Università e delle associazioni giovanili.

L'obiettivo è sviluppare un approccio multidisciplinare che permetta di affrontare e gestire tutti gli aspetti della trasformazione territoriale: dalla pianificazione agli aspetti di governance, dal coinvolgimento della comunità alla costruzione di partnership e reti strategiche, dalla promozione alla realizzazione di eventi, dal fundraising all'adesione a programmi di finanziamento nazionali ed europei.

Circularità: il nuovo paradigma trasversale per mantenere e valorizzare il capitale naturale, sociale ed antropico

Secondo la definizione di Ellen MacArthur Foundation economia circolare *«E' un termine generico per definire un'economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera»*. L'economia circolare è dunque un modello in cui le risorse vengono utilizzate il più a lungo possibile, estrapolandone il massimo valore finché sono in uso, successivamente, alla fine del loro ciclo di vita, i prodotti e materiali vengono recuperati e rigenerati. Tale modello va incontro all'indisponibilità degli stock naturali di materia prima ed energia che la situazione globale presenta attualmente.

Le iniziative a sostegno dell'efficienza – che lavorano per la riduzione delle risorse e dell'energia fossile consumata per unità di produzione – non sono sufficienti a risolvere i problemi dati dalla natura finita degli stock, ma hanno solo ritardato la crisi del modello di consumo lineare. A tutti i livelli, in particolare a livello europeo, con il Green Deal Europeo si è posta la necessità di tradurre il modello lineare in un modello circolare che, nella considerazione di tutte le fasi – dalla progettazione, alla produzione, al consumo, fino alla destinazione a fine vita – possa essere in grado di cogliere ogni opportunità di limitare l'apporto di materia ed energia in ingresso e di minimizzare scarti e perdite, ponendo attenzione alla prevenzione delle esternalità ambientali negative e alla realizzazione di nuovo valore sociale e territoriale.

Tra i principi cardine dell'economia circolare, spicca la **trasformazione dei prodotti in servizi**, che mira a spostare sul produttore la responsabilità sulla qualità e la capacità di allungamento della vita di un prodotto, e far divenire quel che prima era il consumatore un utilizzatore del servizio che il bene prodotto fornisce. Nel nuovo paradigma economico circolare, l'utilizzatore acquista il servizio prestato dal bene prodotto dal produttore, che ne resta proprietario, per una durata limitata (pari al ciclo di vita del bene stesso). Alla fine del periodo il bene tornerà al proprietario, ovvero al produttore, che potrà rigenerarlo, applicando le innovazioni tecnologiche migliori, e re-immetterlo nel mercato.

La responsabilizzazione del produttore è alla base dell'economia circolare poiché incentiva i produttori a innovare, sia in fase di ecodesign che durante il processo produttivo ed a fine vita, massimizzando le potenzialità del ciclo tecnologico di allungare la vita del bene (estendendo i contratti di servizio) e minimizzando le esternalità negative che si manifestano nel ciclo naturale (minore materia prima e risorse naturali usate, massima efficienza energetica e uso FER, produzione di rifiuti vicina allo zero).

Culture based solutions

In particolare con il bando ci si propone di accompagnare progettualità proposte dal territorio, che prevedano lo sviluppo di **“soluzioni basate sulla cultura”**, concentrandosi principalmente su due priorità principali: il ritorno alla natura e lo sviluppo di nuovi processi di produzione e l'eco-design di beni e servizi attraverso un approccio circolare.

Alcuni esempi di “culture based solutions” in Italia

(fonte rapporto “Io sono cultura 2022” - fondazione Symbola)

Reggia di Caserta punta sulla valorizzazione del proprio patrimonio naturale e non solo: dall'ottimizzazione del sistema idrico per i giochi d'acqua delle fontane e l'irrigazione dei terreni, alla collaborazione con la cooperativa sociale locale E.V.A per la raccolta degli agrumi del Parco Reale).

In Friuli, il **Museo della Scienza e della Tecnica di Trento (MUSE)** ha inaugurato questo ottobre, assieme alle società Levico Acque (TN) e Zordan (VI), la Galleria della Sostenibilità, uno spazio espositivo di 400 metri quadri con l'obiettivo di narrare attraverso pitture, installazioni e interviste intergenerazionali varie tematiche: dalla questione climatica alla perdita di biodiversità, dall'aumento della popolazione alla lotta alle disuguaglianze sociali.

Nel paese storico ai **Arco (in Trentino)** sono state rinnovate le modalità di fruizione dei luoghi a carattere culturale, ad esempio attraverso lo sport, nel caso specifico l'arrampicata, grazie alla valorizzazione delle proprie risorse naturali e per la cura nei confronti del paesaggio, coinvolgendo numerose associazioni e federazioni - italiane e non - in competizioni e scuole estive, con agevolazioni per i giovani arcensi.

Lo sport come motore di un'altra culture based solution: **Viaggio Italia - Pinerolo Handbike Tour** ad esempio, promossa dalla cooperativa sociale B-Free (RM) in occasione della Giornata mondiale della bicicletta (3 giugno), che sviluppa una serie di percorsi cicloturistici estesi lungo il Pinerolo, per promuovere le eccellenze culturali e naturali del territorio, includendo anche persone con disabilità motorie, attraverso strumenti appositi come l'handbike o il trike.

Il diritto all'accesso alla cultura al centro della culture based solution individuata dal progetto **autism friendly del parco archeologico di Paestum**, organizzato dall'associazione Cilento4all con un personale tecnico addetto e nell'iniziativa Museo per Tutti della Pinacoteca di Brera, progetto, svolto in due anni assieme a l'équipe milanese di L'abilità Onlus, che prevede la realizzazione di due guide – una con il linguaggio easy to read e una con i simboli della comunicazione aumentativa alternativa – che permettano al visitatore di vivere l'esperienza culturale in piena autonomia.

Il ritorno alla natura nella buona pratica del Comune di **Firenze**: Greenway, una rete di itinerari culturali ed ecologici di 23 km creatasi con l'obiettivo di interpretare il nuovo bisogno di ritorno alla natura, superando lo storico dualismo tra città e campagna tramite il concetto di “campagna urbana”.

Il Comune di San Gimignano (SI), attraverso iniziative culture-based come il Festival Nottilucente e incontri del ciclo IN3C/Intrecci – dedicati all'arte contemporanea e performativa - si è proposto di favorire il dialogo intergenerazionale e la partecipazione dei più giovani alla produzione e alla promozione culturale cittadina.

Sul tema della promozione di nuovi approcci circolari di produzione, sono annoverabili alcune buone pratiche di eco-design fondate sull'integrazione e valorizzazione dell'artigianato locale, caratterizzate dall'incontro tra tradizione ed innovazione.

*La collaborazione tra designer e mondo della manifattura per sperimentare nuove forme di artigianato presso la **Real Fabbrica di Capodimonte (NA)** con la sua Scuola, l'Istituto Caselli, e la designer spagnola Patricia Urquiola, per valorizzare l'antica tradizione artigianale della Real Fabbrica, e sperimentare forme e tecniche inedite nel settore della porcellana.*

*In Toscana, in un'area dell'ex **Manifattura Ginori**, ManInArte, è stata inaugurata nel 2021 un'associazione culturale nata da Simone Cardinali, Chiara Caminati e Stefano Lepri, rispettivamente orafo, designer del gioiello e incastonatore di pietre preziose, con lo scopo di promuovere le conoscenze e le tecniche dell'artigianato. Si tratta di un luogo di dialogo e contaminazione fra gli artisti, da una parte ospitando artigiani e progettisti internazionali, dall'altra offrendo corsi e workshop in sinergia con le Università e le Scuole di Design.*

MAR-Miniera Argentiera, in origine LandWorks Plus (LW+), è un progetto partecipato che mira alla tutela, valorizzazione e rivitalizzazione dell'antico complesso minerario dell'Argentiera (Sassari), uno dei maggiori esempi di archeologia mineraria della Sardegna, in gran parte abbandonato e in disuso.

La sfida principale di MAR è quella di rigenerare l'ex borgo minerario attraverso la realizzazione di progetti e iniziative "dal basso", diventando modello virtuoso e sostenibile, esportabile e scalabile in altre realtà, che ponga al centro le comunità locali e le coinvolga in progetti di autorganizzazione, facendo della borgata un centro di sperimentazione e produzione artistica multidisciplinare d'eccellenza internazionale: l'abbandono che incontra la cultura diventa opportunità di crescita e sviluppo, per ricucire e ridefinire le relazioni tra uomo, arte, architettura e paesaggio.

<https://www.landworks.site/>

Le Serre dei Giardini sono uno spazio rigenerato e centro culturale ibrido all'interno dei Giardini Margherita, a Bologna, che prende vita nei 650 metri quadrati riqualificati delle ex serre comunali. Le Serre sono luogo di attivazione di comunità tra natura e cultura, un ecotono che mette insieme arte e innovazione per creare nuovi immaginari, desiderabili e non distopici. Sostenibilità, tutela delle risorse ed equilibri uomo e natura, inclusione. Kilowatt vuole creare opportunità di cambiamento che generino un benessere sostenibile e inclusivo.

<https://kilowatt.bo.it/>

A Palermo, sulla foce del fiume Oreto, negli spazi dell'Ecomuseo Mare Memoria Viva sta per nascere opera d'arte infoestetica.

L'opera, firmata dal duo di artisti_ricercatori laconesi/Persico, è U-DATInos. Uno spazio meditativo per ascoltare l'acqua di Palermo.

Una piattaforma di espressione e attivazione per gli abitanti e le comunità della città.

Un luogo d'incontro per godere della bellezza dell'arte e del paesaggio, interrogarsi sul futuro del Fiume Oreto e indagare il nostro rapporto con l'ambiente sperimentando nuovi modi di connettersi con esso attraverso i dati. Nel corso del progetto i Custodi hanno realizzato una serie di escursioni collettive sul fiume Oreto per raccogliere i dati con i loro sensori, alimentando un database collettivo e inventando un nuovo rituale sociale entrare in contatto con la natura usando il corpo e le tecnologie.

<https://udatinos.eu/>

Ritornare alla natura - valorizzare i servizi ecosistemici culturali del territorio

Ritornare alla natura - valorizzare i servizi ecosistemici culturali del territorio

La Liguria è la regione con maggiore naturalità in relazione alla superficie d'Italia: in adempimento alla Direttiva "Habitat" sono state costituite 126 Zone Speciali di Conservazione e 7 Zone a Protezione Speciali, appartenenti a diverse aree biogeografiche:

- *regione biogeografica alpina (14 siti)*
- *regione biogeografica continentale (11 siti)*
- *regione biogeografica mediterranea (101 siti, di cui 74 terrestri e 27 marini).*

I servizi ecosistemici ("ecosystem services") sono servizi che i sistemi naturali generano a favore dell'uomo: secondo la definizione proposta dal MEA - Millennium Ecosystem Assessment, i servizi ecosistemici sono i "molteplici benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano" (MEA, 2005).

I Servizi Ecosistemici (SE) possono essere raggruppati in 3 categorie principali (alla cui base ci sono i servizi di supporto alla vita, cioè i servizi essenziali per garantire gli altri), quali:

** SE di regolazione del clima, depurazione dell'aria e dell'acqua, disponibilità idrica, controllo dell'erosione, regolazione del regime idrologico, impollinazione, qualità dell'habitat*

** SE di approvvigionamento di cibo, materie prime, acqua dolce, variabilità biologica;*

** SE culturali, quali valori estetici, ricreativi, educativi, spirituali, artistici, identitari.*

L'importanza dei servizi ecosistemici è quindi molto alta in quanto essi, direttamente o indirettamente, influenzano e sostengono la vita ed il benessere umano in termini di salute fisica e psicologica, accesso alle risorse primarie, sostentamento...etc.

Rientrano ad esempio nelle attività che favoriscono i servizi ecosistemici culturali, lo sviluppo di esperienze di turismo sostenibile connesso ai valori naturali di un dato luogo, percorsi e attività educative, sviluppo di musei diffusi outdoor, inseriti negli ambienti naturali, altre attività ludico-ricreative, anche sportive, outdoor connesse alla natura.